

Il Sud non ci sta

Cgil e Uil in piazza a Bari contro l'Autonomia, Emiliano attacca Salvini. Il ministro: con Romito vittoria certa

DE FEUDIS E SCAGLIARINI CON UNA NOTA DI PAGANO ALLE PAGINE 2, 3 E 9 >>



Ricci (Uil): tutti in piazza contro lo «Spacca-Italia»

Autonomia, oggi la mobilitazione a Bari convocata con la Cgil

● **BARI.** «Il ddl Calderoli mina le fondamenta dell'unità e la coesione nazionale, spaccherà il Paese in due, penalizzando chi ha di meno e avvantaggiando chi ha di più. Parlare di

autonomia differenziata senza prima garantire su tutto il territorio nazionale gli stessi diritti e le stesse condizioni di vita per ogni cittadino, avrà conseguenze drammatiche su

tutto il territorio».

Gianni Ricci, segretario generale della UIL di Puglia, presenta così la mobilitazione messa in campo con la Cgil contro il progetto di autonomia



Peso: 1-18%, 2-43%

differenziata in discussione al Senato.

«Una riforma che, intaccando l'architettura istituzionale e il modello sociale e di sviluppo, delegando alla regioni tutte le deleghe che fanno capo allo Stato e che rappresentano quella garanzia di uguaglianza sostanziale tra le persone a prescindere da dove si vive o si nasce, taglierà di fatto fuori il Mezzogiorno da ogni prospettiva di sviluppo e da ogni ambizione di accorciare il gap esistente con il Centro-Nord in ambito occupazionale e reddituale, sanitario, del welfare, dell'istruzione, creando cittadini di serie A e di serie B. E noi pugliesi, per primi, saremo

destinati a essere figli di un dio minore».

Le possibili conseguenze sul sistema sanitario sono un esempio eloquente, in questo senso. «Il fenomeno della migrazione sanitaria dal Sud al Nord continua inarrestabile, e una gran parte di quelle risorse si spostano verso la sanità privata, creando un circolo vizioso che mina i principi fondamentali di universalità e gratuità del sistema sanitario.

Secondo la fondazione **Gimbe** la Puglia è già tra le regioni con la mobilità passiva più elevata, se passasse la riforma di autonomia differenziata non solo rischieremo di vedere quei numeri aumentare esponen-

zialmente, ma sempre più persone sceglieranno di non curarsi affatto per questioni economiche o esasperate dalle inefficienze o dalle liste d'attesa infinite».

«Anche sulla scuola e sull'istruzione - continua Ricci - l'autonomia differenziata potrebbe avere ricadute molto pesanti e interessare inevitabilmente temi come il contratto, il reclutamento, le retribuzioni, la programmazione dell'offerta formativa e i percorsi di alternanza scuola lavoro. Ma più in generale non ci stiamo a un mercato del lavoro regolato da norme non universali: a un disegno legislativo che cela la volontà di mettere in discussione il Contratto collettivo nazionale di lavoro, a un disegno di disintermediazione che ignora soggetti della rappresentanza sociale di rilevanza costituzionale, mirando ad ampliare le disuguaglianze eco-

nomiche già esistenti».

«Oggi come oggi, ed è un fatto certificato da Inps e Cgia di Mestre, un lavoratore pugliese si mette in tasca mediamente tra gli 800 e i 1000 euro in meno rispetto a un collega lombardo o emiliano. Un abisso che con l'autonomia differenziata diventerebbe incolmabile, desertificando il mercato del lavoro pugliese e meridionale a favore di realtà già più competitive e più attrattive, che diventerebbero ulteriormente competitive e attrattive, come quelle settentrionali».

«Del resto - si chiede Ricci - in un mondo sempre più globalizzato, pensiamo davvero che alcune tematiche come l'energia, le infrastrutture e soprattutto l'industria possano essere affidate alla scelta e alla competenza delle Regioni? Sul tavolo del Ministero dello Sviluppo Economico ci sono oggi circa 150 vertenze aperte, di cui un terzo sono pugliesi, comprese grandi vertenze come l'ex Ilva, Marelli o Bosch. E' inutile prendersi in giro: per rilanciare il settore industriale e manifatturiero, in cui solo in Puglia sono a serio rischio ol-

tre 10.000 posti di lavoro a breve termine, serve quel famoso piano industriale nazionale che attendiamo con impazienza da oltre 30 anni, che rilanci l'Italia a livello internazionale in un contesto europeo forte e competitivo, non uno spaccettamento delle competenze sui territori, che inevitabilmente verrebbero fagocitati dai grandi mercati e dai grandi capitali internazionali».



UIL PUGLIA Gianni Ricci

DALLA SANITÀ ALL'ISTRUZIONE

Il segretario regionale: «Migrazione senza sosta verso gli ospedali del Nord. E lavoratori pagati 800 euro in meno dei lombardi»



DI NUOVO IN PIAZZA
Una foto della manifestazione contro il ddl Calderoli tenuta lo scorso mese a Bari



Peso: 1-18%, 2-43%